

marescial tenente conte d'Arco potrebbe o per malattia o per altro accidente non essere in istato da esercitare l'ufficio di comandante, e dall'altra parte essendomi abbondantemente nota la sperienza militare, la vigilanza ed il zelo del signor Generale di battaglia e principalmente nota per la conservazione e per la difesa di una Piazza, perciò ho voluto mandargli quest'ordine di andare subito in Brisacco ed ivi in questo inverno al Marescial tenente comandante conte d'Arco stare subordinato nel di lui ufficio, osservando il servizio del nostro clementissimo Signore e della causa pubblica e promuoverlo. Di più ancora il Signor generale di battaglia, ben pratico nelle fortificazioni, volentieri s'impiegherà in esse, come gli raccomando. Aspetto la relazione in che stato sia la Piazza e di quello che vi è necessario per la riparazione, e resto... ecc.

a Rastatt, 10 dicembre 1702 ».

Ho tratto questa lettera dalla citata « Informazione » dello stesso Marsili, nella quale è stampata in lingua tedesca e nella traduzione italiana. Da tale lettera appare che il Marsili fu mandato a Brisacco in qualità di sostituto comandante per il caso che il titolare non fosse più in grado di esercitare le sue funzioni e non già come con-comandante o vice-comandante; il che militarmente ha ben altro significato e valore.

A questo proposito mi tornano a mente le parole scritte dallo stesso Marsili in altra sua pubblicazione<sup>1</sup>, là dove parla del modo come fu istruito e condotto il processo per la resa di Brisacco:

« Il tentarmi più volte con cavillose maniere per indurmi a dire, *contro la verità*, che io fossi con-comandante o vice-comandante nella piazza perduta » (pag. 21).

Al Marsili erano, in particolare, affidate la conservazione e la messa in efficienza delle fortificazioni di Brisacco.

<sup>1</sup> « *Postille risposite* alla susseguente contronotata scrittura di Autore anonimo di me Luigi Ferdinando Marsili - stampate l'anno 1705 » - (senza alcuna altra indicazione).